



Lezione 47

<https://www.traumleser.com//it/corsi/1/la-grammatica-tedesca-leggendo-pirandello/lezioni/47/esplorando-i-verbi-l-importanza-del-diziona>

Esplorando i verbi: l'importanza del dizionario monolingue

Chiunque studi una lingua straniera sa come utilizzare con profitto un dizionario monolingue. Tra i dizionari monolingue del tedesco, spicca per importanza il DWDS (Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache) sistema digitale di consultazione lessicale della lingua tedesca nel suo contesto storico e contemporaneo pubblicato dall'Accademia delle Scienze di Berlino-Brandeburgo. Seguono qui i passaggi per esplorare nei loro diversi significati, poiché sappiamo che se il significato cambia, può cambiare anche la loro valenza. È per questo che diventa importante consultare il dizionario, per avere il maggior numero di informazioni sui verbi scelti. Tutti gli esempi qui citati hanno la stessa fonte: <https://www.dwds.de/>.

Distinguere elementi essenziali e aggiuntivi

Vedremo che nelle frasi, oltre agli attanti predisposti dalla valenza del verbo, spesso vi sono elementi aggiuntivi che esplicitano o commentano il processo o l'azione espressi dal verbo e dai suoi attanti. Non è sempre facile distinguere un attante, anche noto come complemento di verbo (in tedesco: Ergänzung), dagli elementi aggiuntivi, conosciuti anche come complementi di frase (in tedesco: Angaben). Talvolta, il metodo della eliminazione può essere utile: Se non è possibile eliminare un sintagma senza che la frase diventi inaccettabile, questo è un sintagma che si tratti di una Ergänzung. Osserviamo, ad esempio, due frasi in cui il verbo *laufen* è monovalente:

1. *ich kann in diesen Schuhen gut laufen* ('riesco a camminare bene con queste scarpe')

2. *ich bin in diesen Schuhen gut gelaufen* ('ho camminato bene con queste scarpe')

Nella prima frase, il predicato (*kann - laufen*) forma la parentesi, che contraddistingue la frase tedesca, e il verbo coniugato (qui il verbo modale *kann*) nella parte di "apertura parentesi", e la forma infinita del verbo (qui *laufen*) nella parte di "chiusura parentesi". Nella seconda frase, la parentesi a sinistra (die linke Satzklammer) si apre con il verbo coniugato (qui il verbo ausiliare *bin*), la parentesi a destra (die rechte Satzklammer) si chiude con la forma infinita del verbo (qui il participio passato *gelaufen*). La valenza del verbo *laufen* non viene influenzata dal verbo modale o dal verbo ausiliare. Il verbo *laufen* ha una valenza di uno, quindi richiede solo il soggetto e non ha la necessità di ulteriori argomenti. Possiamo dunque eliminare le Angaben:

1. *ich kann laufen*

2. *ich bin gelaufen*

Facendo ciò, le frasi si accorciano e si perdono informazioni importanti. Nonostante ciò, la frase rimane perché il nucleo essenziale della comunicazione è stato conservato. Riassumiamo:

Un complemento aggiuntivo, detto anche circostanziale o di frase (*Angabe*) può essere distinto da un complemento di verbo o attante (*Ergänzung*) perché caratterizzato da: a) la non obbligatorietà; b) la possibilità di fungere da complemento aggiuntivo nella quasi totalità delle frasi semplici; c) la flessibilità nella sua collocazione all'interno della frase e la possibilità di essere scambiato o permutato con altri elementi senza compromettere significativamente la grammaticalità o la coerenza della frase. Per il punto c), prendiamo ad esempio un dizionario digitale DWDS dove il sintagma avverbiale *langsam*, composto da una singola parola, viene sostituito da altre parole simili (*schwer, unsicher*), o dal sintagma preposizionale *am Stock*:

die Kranke konnte nur langsam laufen ('la paziente riusciva a camminare solo lentamente')

die Kranke konnte nur schwer laufen ('la paziente riusciva a camminare solo con difficoltà')

die Kranke konnte nur unsicher laufen ('la paziente riusciva a camminare solo in modo instabile')

die Kranke konnte nur am Stock laufen ('la paziente riusciva a camminare solo appoggiandosi a un basto')

Verbi ora transitivi ora intransitivi

Tanti verbi, di solito i più usati, appartengono al gruppo di quelli che possono variare la valenza o la reggenza seconda del contesto o dell'uso specifico. In seguito saranno date delucidazioni sui verbi del testo di Pirandello dove non si prescinde dal significato con il quale lo scrittore li ha scelti. Ciò non esclude alcune sorprese.

Führen, nel significato di *jemandem den Weg zu einem bestimmten Ort zeigen, indem man mit ihm geht* (qualcuno la strada per raggiungere un determinato luogo, camminando con lui'), è un verbo trivalente transitivo seguito da un terzo complemento introdotto da preposizione, come dimostrano gli esempi presi da DWDS:

er führte den Fremden zum Hotel ('ha condotto lo straniero all'hotel'); *er führt den Blinden über die Straße* ('conduce il cieco dall'altra parte della strada'); *sie führte ihn ins Haus* ('lo condusse in casa').

La struttura di base è: N1 - V - N2 - Loc Prep N3 (con N3 = ACC). Le preposizioni locali all'accusativo

in e *über*. La preposizione *zu* indica insieme alla direzione anche la destinazione verso la quale ci si sta muovendo, ed è quindi al caso dativo. In tutte le frasi d'esempio nessun argomento può essere eliminato che la frase diventi incompleta.

Lo stesso verbo *führen* può essere un verbo trivalente con una struttura diversa: N1 - V - N2 - N3 (con N ACC), nella frase: *du hast uns den falschen Weg geführt* ('ci hai fatto seguire la strada sbagliata').

(Fonte: „führen“, in: DWDS – Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache, hrsg. v. d. Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften, abgerufen am 07.02.2024.)

Laufen, nel significato di *sich zu Fuß fortbewegen*, *gehen* ('spostarsi a piedi, camminare'), è un verbo monovalente (1), ma non solo, perché, con lo stesso significato, ma inteso specificamente come 'coprire un certo percorso', è bivalente transitivo (2) o trivalente intransitivo (3).

(1) *das Kind konnte bereits mit einem Jahr laufen* ('il bambino era già in grado di camminare all'età di un anno'); *der Kleine läuft schon* ('il piccolo cammina già'); *wir sind bei dem schönen Wetter gelaufen, nicht in der Maschine* ('abbiamo camminato con il bel tempo, non siamo andati in macchina');

(2) *diese kurze Strecke können wir laufen* ('possiamo camminare questo breve tratto'); *ihr seid die 5 Kilometer in einer Stunde gelaufen* ('avete percorso i 5 chilometri in un'ora');

(3) *von der Haltestelle bis zu meiner Wohnung laufe ich ungefähr zehn Minuten* ('Cammino per circa dieci minuti dalla fermata dell'autobus al mio appartamento').

La struttura di base cambia a seconda della valenza del verbo:

(1) N1 - V (con N1 = NOM), dove N sta per sintagma nominale: *der Kleine läuft*;

(2) N1 - V - N2 (con N1 = NOM; N2 = ACC): *wir laufen die kurze Strecke*;

(3) N1 - V - N2 - Loc Prep N3 - Loc Prep N4 (con N3 e N4 = DAT): *ich laufe von der Haltestelle bis zu meiner Wohnung*.

(Fonte: „laufen“, in: DWDS – Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache, hrsg. v. d. Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften, abgerufen am 06.02.2024.)

Sprechen è molto simile all'italiano *parlare*, come vedremo confrontando gli esempi del DWDS con la :

dell'Accademia della Crusca:

Parlare nel significato di 'sapere usare la lingua' è monovalente intransitivo ("il bambino non parla ancora"); nel significato di conversare con qualcuno o trattare un certo argomento è bivalente col secondo argomento una preposizione ("Il prete parla *ai* fedeli, *con* i malati, *alla* radio, *di* Dio"); nel significato di conoscere lingua è transitivo bivalente ("Marco parla bene l'inglese").

(1) verbo monovalente intransitivo, con la struttura N₁ - V (con N₁ = NOM):

das Kind lernt sprechen, kann schon sprechen, spricht schon recht gut ('il bambino sta imparando a parlare, parla già abbastanza bene');

(2) verbo bivalente col secondo argomento retto da una preposizione, con la struttura N₁ - V - Prep N₂ (NOM; N₂ = ACC o DAT):

(a) *er sprach aufrichtig, offen zu ihm, zu den Kindern* ('ha parlato sinceramente, apertamente con lui, coi bambini');

(b) *ins Telefon, Mikrophon sprechen* ('parlare al telefono, al microfono');

(c) *er sprach nie über seine persönlichen Angelegenheiten, von Liebe, von seiner Vergangenheit* ('non ha parlato dei suoi affari personali, dell'amore, del suo passato');

(3) verbo transitivo bivalente, con la struttura N₁ - V - N₂ (con N₁ = NOM; N₂ = ACC):

er spricht etwas, ziemlich gut, perfekt, fließend Deutsch, Russisch ('parla un po', abbastanza bene, perfettamente il tedesco, il russo').

(Fonte: „sprechen“, in: DWDS – Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache, hrsg. v. d. Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften, abgerufen am 06.02.2024.)

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione - by traumleser.com/
<https://www.traumleser.com/>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>